

## Nasce sana dopo diagnosi preimpianto I vescovi spagnoli: questa è eugenetica

RID MICHELA CORICELLI

**L**a selezione embrionale legata alla cosiddetta diagnosi preimpianto – prevista anche dalla nuova legge sulla fecondazione assistita – era già stata bocciata dalla Chiesa spagnola. Ma ieri la Conferenza episcopale iberica (Cee) ha deciso di ricordare la sua posizione, dopo la nascita di una bambina che con questa tecnica ha evitato di ereditare la distrofia muscolare di Duchenne. L'obiettivo dei vescovi spagnoli – emerge dal comunicato pubblicato ieri – è fare chiarezza, esigendo un'informazione «verace» e «completa». Domenica è nata in un ospedale di Siviglia una bimba che per molti mass-media sarebbe stata «liberata da una malattia ereditaria», afferma la Cee. Il fatto viene presentato come un decisivo passo in avanti, anche perché è la prima volta che accade

nella sanità pubblica: per i vescovi spagnoli questa lettura dei fatti è poco veritiera. La diagnosi genetica preimpianto – ricorda la Cee – è una selezione degli embrioni portatori di patologie o meno. «Se sono tutti malati, ven-

gono distrutti o congelati. Se qualcuno è sano, viene trasferito nell'utero materno». Con questa tecnica – affermano i vescovi – «non si cura nessuno, perché ciò che si fa è selezionare i malati per la morte e i sani affinché vivano». In termini etici – continua il comunicato – si chiamerebbe «eugenetica». «La bambina nata a Siviglia non è stata curata, né liberata da nessuna malattia. È sana fin dall'inizio ed è stata selezionata per vivere. In cambio, alcuni dei suoi fratelli, in fase embrionaria, sono stati distrutti o congelati». I vescovi affermano di non voler «giudicare la coscienza delle persone coinvolte nel caso», anche perché non conoscono «le loro circostanze particolari». Le parole della Conferenza episcopale hanno un valore morale più generale. «L'evento felice della nascita di un bambino sano non basta per presentare come progresso delle tecniche» che compromettono la vita di altri embrioni in vitro, conclude la nota. La Cee ha inoltre criticato l'accordo della Ue sul finanziamento della ricerca con cellule staminali embrionali.